TRENITALIA

Treno + bici

Come viaggiare comodamente in treno portando con sé la propria bicicletta

TRENITALIA

Treno + bici

Come viaggiare comodamente in treno portando con sé la propria bicicletta

Treno+bici

Il treno, uno dei mezzi di trasporto più efficienti,
considerando il rapporto tra energia consumata,
impegno di infrastruttura,
velocità di spostamento e capacità di carico,
ha una fedele alleata che ne ha condiviso le sorti:
la bicicletta.
Entrambi hanno una storia piuttosto recente
nel progresso tecnologico dell'umanità:
il loro utilizzo su larga scala risale più o meno
alla seconda metà del diciannovesimo secolo,
quando hanno rivoluzionato la mobilità
di milioni di persone.
Entrambi hanno visto diminuire la loro importanza
con l'avvento della motorizzazione di massa.
Entrambi sono ritornati prepotentemente
alla ribalta sull'onda delle nuove emergenze
ambientali, che richiedono una drastica riduzione
delle sostanze inquinanti presenti nell'atmosfera
e modalità di trasporto in grado di contrastare
l'intasamento delle strade da parte delle auto,
che di fatto limita anche il diritto alla mobilità.
Oltre ad avere una storia in comune,
treno e bici si integrano perfettamente fra loro,
creando un modo di trasporto a dimensione

umana, che consente di coniugare la praticità
del mezzo a pedali con le possibilità
di spostamento offerte dal sistema ferroviario.
Arrivando con la propria bici alla stazione
e portandola con sé sul treno,
per poi riprenderla alla stazione di arrivo,
si riescono infatti ad unire la velocità e la sicurezza
della ferrovia con l'elevata capacità di penetrazione
nel territorio garantita dalla bicicletta.
Trenitalia crede nello sviluppo di questo servizio
e, avvalendosi della collaborazione della Federazione
Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) - Onlus,
ha perciò elaborato questo opuscolo, una sorta
di manuale di istruzioni, che, oltre a far conoscere
le opportunità offerte a chi vuole viaggiare in treno
senza rinunciare ad avere con sé la propria bici,
vuole facilitare l'utilizzo del servizio, evitando
magari tutti quegli inconvenienti che possono
derivare da una non precisa informazione.

Non tutte le soluzioni di trasporto sono identiche
e non tutti i treni sono uguali.
Per favorire il cicloamatore nella scelta
del tipo di trasporto ferroviario
a cui affidare la propria bici, può essere utile
andare nel dettaglio delle singole soluzioni.
Una prima grande differenza è quella
fra trasporto della bici parzialmente smontata
e riposta in una sacca
e trasporto della bici montata.

Trasporto della bici nell'apposita sacca

E' una soluzione introdotta da Trenitalia
per consentire di portare con sé la bici
senza pagare alcun ulteriore biglietto
oltre a quello già dovuto per il viaggiatore.
In questo caso la bicicletta viene equiparata
ad una normale valigia
e non è soggetta ad alcuna tariffa per il trasporto.
La normativa prevede che la bicicletta
parzialmente smontata e collocata nella sacca
"porta bici" (max cm 80 x cm 110 x cm 40)
possa essere trasportata gratuitamente
su tutti i treni, compresi gli Eurostar

(nei quali va riposta nei vani ubicati nei vestiboli) e le vetture Letto e Cuccette.
Una buona sacca può essere acquistata nei negozi di biciclette, ma può anche essere fabbricata in casa con poca spesa, utilizzando del materiale più leggero, in modo da avere una custodia che, una volta ripiegata, possa essere trasportata più agevolmente sulla bici.
Le istruzioni su come fabbricare in economia una sacca porta bici si possono scaricare dalla pagina web www.fiab-onlus.it/treno/index.php.
Ecco alcuni consigli per sistemare la sacca, tenendo innanzitutto presente che essa non deve arrecare pericolo o disagio agli altri viaggiatori.

Dove riporre la sacca

- Nel vano bici, sui treni che ne sono provvisti.
- Nelle carrozze tradizionali dotate di compartimenti a 6 posti, come molti treni InterCity: può essere collocata sul bagagliaio posto all'interno dello scompartimento, assicurandola con delle corde elastiche; se, per assoluta mancanza di spazio nel bagagliaio interno, si dovesse rendere indispensabile collocare la sacca nel corridoio,

occorre disporla lungo la parete esterna
di questo, avendo l'accortezza di fissarla
con delle corde elastiche al passamano.
In tal modo rimane sempre lo spazio
per far passare le persone ed il carrello bar.

- Nelle carrozze aperte, prive cioè
di compartimenti (tipo pullman):
nei vestiboli presenti agli estremi
dei singoli vagoni.
- Sui vari tipi di carrozze del trasporto regionale:
anche sulle piattaforme, in genere abbastanza
ampie, fissata con delle corde elastiche
al montante centrale.
- Sull'Eurostar: nei vestiboli portabagagli
situati alle estremità delle vetture.
- Nelle carrozze Letto e Cuccette:
non in corridoio, ma all'interno
del compartimento dove alloggiano
gli altri bagagli.

In tutti i casi occorre comunque seguire
le indicazioni del personale viaggiante,
senza arrecare disturbo agli altri passeggeri.
In genere è bene sistemarsi alla fine del treno,
sfruttando anche la paratia di fondo,
per creare il minor disagio possibile.
I gruppi dovranno avere l'accortezza di dividersi
fra più carrozze, in un numero di massimo
6 persone per vettura.
Per i treni a lunga percorrenza è consigliabile
rivolgersi al competente Centro Comitive,
per ottenere una prenotazione selettiva dei posti.

Trasporto della bici montata

Questo tipo di trasporto comporta
il pagamento di un supplemento (vedi pagg. 14-15).
Per un rapido e sicuro incarrozzamento
delle biciclette montate, è bene tenere conto
dei consigli e dei suggerimenti
forniti nelle pagine seguenti.
A seconda del tipo di treno è infatti diverso
il vano biciclette che si può usare
e diversa è la sua ubicazione.
In caso di dubbi è comunque sempre opportuno
rivolgersi al personale viaggiante,
che darà le necessarie istruzioni.

Al personale di bordo è anche bene
rivolgersi sempre, comunicando
preventivamente la stazione di arrivo,
quando si caricano le bici in coda al treno
e si intende scendere in piccole stazioni,
perché l'ultima vettura potrebbe fermarsi
fuori dal marciapiede.

Un altro accorgimento utile per prevenire
inconvenienti è quello di evitare i treni
e le fasce orarie di maggior affollamento.
Non va infine dimenticato
che per spostamenti di gruppi
è indispensabile rivolgersi preventivamente
ai Centri Comitive territoriali.

Su tutti i treni del trasporto regionale abilitati al servizio è possibile caricare, nel limite dei posti disponibili, la bici montata, che va sistemata tenendo presenti le caratteristiche dei diversi rotabili.

Automotrici termiche ALn

Si tratta di mezzi *leggeri*, a motore diesel, utilizzati per linee minori, che in genere trainano piccoli convogli.

Queste automotrici hanno dei vani di servizio chiusi con serrande, nei quali vanno sistemate le bici. In genere 5 per vano.

Un convoglio può avere in composizione anche due automotrici, con altrettanti vani porta bici.

Nelle stazioni di passaggio, la limitata lunghezza del convoglio non causa particolari problemi di individuazione degli spazi per le bici da parte del viaggiatore che accede al treno.

Automotrici elettriche ALe

Si tratta
della versione
a motore elettrico
delle automotrici
leggere.
Ve ne sono diversi
modelli, che vanno
a comporre convogli in genere più lunghi
di quelli composti con le loro *cugine* ALn.
Il vano bici si trova in testa o in coda treno.
Se non si conosce preventivamente
la sua ubicazione è comunque consigliabile
posizionarsi in testa al treno,
dove si potranno ricevere, dal Capo Treno,
le relative istruzioni per il carico .

Minuetto

Nella sua versione
diesel o elettrica
è la moderna
evoluzione
delle ALn e ALe.
E' composto
da un massimo di tre moduli formati
da tre pezzi ciascuno.
Il vano multifunzionale in grado di ospitare
le bici è posto al centro di ogni modulo e può
contenerne fino a 5 (il treno è predisposto per 2;
ma all'occorrenza può contenerne altre 3,
sistemate fuori dalle sedi attrezzate).

Vetture semipilota

Molti convogli del trasporto regionale ad uno dei due estremi hanno in composizione una vettura detta *semipilota*, nella quale si trovano i comandi che consentono ai macchinisti di pilotare (appunto) il treno quando il locomotore, posizionato al lato opposto, anziché trainare le carrozze le spinge.
Rientrano in questa categoria anche le vetture semipilota del nuovo treno Vivalto.
In tali mezzi è in genere presente un vano bici in grado di contenerne da 15 a 20.
Per caricare la propria bici ci si dovrà portare al lato opposto al locomotore.

Vestiboli delle vetture MDVE

Le vetture Media Distanza Vestiboli Estremi (MDVE), in genere in composizione su treni con semipilota, hanno anche un vestibolo di fianco ad ogni porta. In questi vestiboli possono stare comodamente collocate due biciclette con ruota anteriore smontata e fissate alla paratia esterna del treno con cinghie elastiche.

Piattaforme delle vetture a doppio piano

Le semipilota delle vetture a doppio piano non sono dotate di vano bici, in quanto si tratta di mezzi destinati a collegamenti particolarmente frequentati. Su questi rotabili sono comunque presenti ampie piattaforme, che sulle relazioni e nei periodi consentiti dall'Orario Ufficiale possono contenere ciascuna circa 4 bici. Si consiglia di utilizzare sempre le vetture a fondo treno.

Piattaforme del TAF

Il TAF, Treno ad Alta Frequentazione, non è dotato di vano bici, in quanto è stato progettato per essere utilizzato nelle situazioni in cui si registra una maggiore affluenza di viaggiatori. Tuttavia, sulle relazioni, nei periodi e negli orari consentiti, vi si può accedere anche con la bici montata.
Valgono per questo treno gli stessi suggerimenti dati per le vetture doppio piano, limitando il numero di bici a 2 per piattaforma. Si consiglia di caricare le bici nell'ultimo vestibolo in coda, oppure sfruttando il corridoio in coda o in testa.

Il trasporto della bici montata non è consentito sui treni di lungo percorso (Eurostar AV, Eurostar, Nuovo Pendolino, Pendolino, ICPlus, IC).

Treni Cisalpino per il trasporto bici

Treni internazionali

Sul tratto nazionale ed estero dei treni internazionali abilitati al servizio (vedi tabella), il trasporto della bici montata in genere avviene utilizzando gli appositi bagagliai, oppure gli spazi delle carrozze promiscue che trasportano sia persone sia bici.

TRENI INTERNAZIONALI ABILITATI*		
Treno	Da	A
EC 109	Basel	Milano
EC 110	Milano	Basel
EC 173	Schaffhausen	Venezia
EC 174	Venezia	Zürich
EC 175	Zürich	Livorno
EC 115	Basel	Milano
EC 116	Milano	Basel
EC 32	Venezia	Wien
EC 33	Wien	Venezia
EC 52	Budapest	Venezia
EC 53	Venezia	Budapest
EC 188	Bolzano	München
EC 189	München	Bolzano
EN 288	Firenze	München
EN 289	München	Firenze
EXP 300	Milano	Dortmund
EXP 301	Dortmund	Milano

** Gli orari possono essere consultati sul sito www.trenitalia.com, sull'Orario IN TRENO e sui quadri orario affissi nelle stazioni.*

In entrambi i casi sul treno
è indicato il pittogramma della bici,
che in genere si trova
anche sulla composizione
riportata sui pannelli
affissi in stazione.

*Orari e prezzi**

I treni sui quali è attivo
il servizio di trasporto
della bici montata sono
quelli contrassegnati
in orario dall'apposito
pittogramma.
Per sapere quali sono e conoscere le eventuali
limitazioni orarie e di percorso, si possono
consultare l'Orario Trenitalia *IN TRENO*,
il sito www.trenitalia.com
o i quadri orario affissi nelle stazioni.
Per quanto concerne le tariffe occorre distinguere
fra treni Regionali, Diretti, Interregionali
e treni internazionali.
Sui treni Regionali, Diretti, Interregionali,
il viaggiatore può scegliere
di trasportare la propria bicicletta
acquistando il supplemento da 3,5 euro
con validità di 24 ore a partire dalla convalida,

* *I prezzi riportati sono quelli in vigore al momento della pubblicazione della presente Guida e possono subire variazioni nel corso del tempo. Inoltre, su base regionale è possibile che siano introdotte particolari formule commerciali.*

che consente di compiere più percorsi
in tale arco temporale;
oppure, in alternativa a quest'ultimo,
se il viaggio è breve si può acquistare
un biglietto a tariffa intera di seconda classe
con la stessa percorrenza di quello utilizzato
dal viaggiatore.
Sui treni internazionali la tariffa per il trasporto
bici è di 5 euro per il tratto nazionale
(e comprende anche il viaggio antecedente
e susseguente su treni Regionali,
Diretti ed Interregionali)
e di 10 euro se si prosegue all'estero.

Come spostarsi in stazione

In stazione la bicicletta va movimentata
alla stregua di qualsiasi bagaglio di viaggio,
avendo comunque cura di osservare
alcune semplici regole poste a garanzia
della sicurezza e della tranquillità di tutti.
Per quanto possa sembrare una raccomandazione
ovvia, si ricorda innanzitutto che occorre
fare attenzione a non urtare o imbrattare
le altre persone e che non è consentito pedalare
all'interno degli edifici, sui marciapiedi,
nei sottopassi pedonali ecc.
La bici, infatti, va sempre spostata manualmente,
impugnandola in modo da assicurarne
la stabilità e l'equilibrio.
Sulle scale, bisogna poi utilizzare, se presenti,
gli appositi scivoli.
Sulle banchine occorre disporsi sistemandosi
un po' in disparte rispetto agli altri passeggeri
e, una volta individuata la carrozza
in cui caricare la bici, bisogna raggiungerla
con celerità e sempre senza pedalare,
lasciando salire prima gli altri passeggeri.

Bibliografia

Sono diverse le pubblicazioni che consentono di organizzarsi una bella gita treno + bici.
In genere sono guide scritte da chi va in bici e che riportano oltre agli itinerari in bicicletta descritti minuziosamente con chilometri, altimetrie, curiosità, anche le stazioni ferroviarie dalle quali partire e dove arrivare.

Ne citiamo alcune:

Robert Schumann, *Treni & Bici in Friuli Venezia Giulia*, Ediciclo, 1993, ISBN 88-85327-36-2

Bici & Dintorni, *Treni & Bici in Piemonte,* Ediciclo, 1998, ISBN 88-85327-99-0

Romano Puglisi, *Treni & Bici in Lazio,* volume I, Ediciclo, 2000, ISBN 88-85318-43-6

Romano Puglisi, *Treni & Bici in Lazio,* volume II, Ediciclo, 2001, ISBN 88-85318-44-4

FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta, *Andiamo in bici in Lombardia e oltre*, Istituto Geografico De Agostini, 2005, ISBN 88-418-1422-5

FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta, *Itinerari cicloturistici della provincia di Genova, Erga Edizioni,* 2005, ISBN 88-863-396-5

Albano Marcarini, *Gli itinerari di Amico Treno*, Leonardo International,
Friuli Venezia Giulia, ISBN 88-86482-70-1
Piemonte, ISBN 88-86482-64-7
Toscana, ISBN 88-86482-28-0
Liguria, ISBN 88-86482-54-x
Umbria, ISBN 88-86482-72-8
Lombardia, ISBN 88-88828-00-1

FIAB Federazione Italiana Amici della Bicicletta

La FIAB, www.fiab-onlus.it,
è un'organizzazione ambientalista.
Lo Statuto riporta come finalità principale
la diffusione della bicicletta quale mezzo
di trasporto ecologico, in un quadro
di riqualificazione dell'ambiente (urbano
ed extraurbano).
Si è data un'organizzazione federativa, riunendo
diverse associazioni locali, sparse in tutta Italia,
che hanno lo scopo di promuovere l'uso
della bicicletta sia come mezzo di trasporto
quotidiano per migliorare traffico e ambiente
urbano, sia per la pratica dell'escursionismo
in bicicletta, vale a dire di una forma di turismo
particolarmente rispettosa dell'ambiente.
Le associazioni aderenti alla FIAB – e la FIAB
stessa – svolgono il proprio compito facendo
lobbying nei confronti dei pubblici poteri
per ottenere interventi e provvedimenti a favore
della circolazione sicura e confortevole
della bicicletta e, più in generale, per migliorare
la vivibilità urbana (piste ciclabili, moderazione
del traffico, politiche di incentivazione,
uso combinato bici+mezzi collettivi di trasporto,
ed altro); organizzando manifestazioni di ciclisti,
presentando proprie proposte e progetti.
Tra le iniziative, anche numerose attività

cicloescursioniste (gite di una giornata, week-end in bici, viaggi cicloturistici, raduni), veicolo di nuove adesioni. Si fa apprezzare l'uso della bicicletta nel tempo libero, si socializza e si conoscono da vicino aspetti ambientali e culturali del territorio da valorizzare e tutelare.
E per il cicloescursionismo ed il cicloturismo la FIAB si adopera anche con la pubblicazione di percorsi, la proposta per la realizzazione di cicloitinerari (ad esempio, la *Ciclopista del Sole* e *BicItalia* www.bicitalia.org), l'apposizione di segnaletica specializzata, la promozione delle strutture turistiche amiche dei ciclisti (ad esempio, *Albergabici* www.albergabici.it).
Su tutte le proprie tematiche (uso della bicicletta, percorsi casa-scuola, sicurezza stradale) le associazioni FIAB annoverano anche esperienze di attività didattiche nelle scuole.
La FIAB stampa un proprio periodico – *Amici della Bicicletta* – carte ciclistiche, guide cicloturistiche, pubblicazioni non periodiche; ed inoltre organizza attività culturali (convegni e dibattiti).
La FIAB aderisce all'European Cyclists' Federation.
Dal 1998 la FIAB ha assunto la forma di Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) che la impegna ad erogare servizi per la cittadinanza e, nel contempo, le permette di ricevere erogazioni liberali detraibili da Irpef e Irpeg (art. 13 del decreto legislativo 460/97 e successiva circolare 168/E del 26 giugno 1998).

FIAB
Federazione Italiana
Amici della Bicicletta
Segreteria Generale
Viale Col Moschin, 1
30171 Mestre (Venezia)
Presidenza e sede legale
Via Borsieri, 4/e
20159 Milano

TRENITALIA
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 Roma
www.trenitalia.com

0.000 • 3/2006

Tipografia